

Spett. Presidente Giunta Regionale

SEDE

Per competenza valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

attivitàestraztive@cert.regione.piemonte.it

e p.c. comunedialessandria@legalmail.it

Settore Urbanistica

Oggetto: **PIANO REGIONALE delle ATTIVITA ESTRATTIVE (PRAE)**

DGR n.81-6285 del 16.12.2022 OSSERVAZIONE nel pubblico interesse.

In riferimento all'oggetto il sottoscritto, [REDACTED] in qualità di legale rappresentante delle seguenti Società agricole:

[REDACTED]

presenta la seguente osservazione nel pubblico interesse al fine di portare a conoscenza della Pubblica Amministrazione competente le criticità che il piano in oggetto evidenzia nella tutela e gestione del territorio locale.

Si osserva infatti:

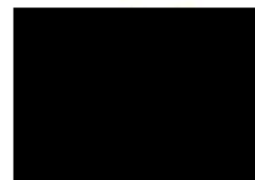
- 1) Il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), documento approvato con la DGR n. 81-6285 indicata in oggetto consta di una enorme mole di indagini e di studi specialistici sulla situazione territoriale esplicitati in un compendio di circa 500 pagine dattiloscritte ed in una grande quantità di Carte Tematiche che riguardano tutti gli aspetti territoriali e di tutela ambientale. Di tale mole di lavoro encomiabile purtroppo si osserva che le uniche interazioni ed indispensabili valutazioni sullo stato del "territorio urbanizzato" con le relative specificità antropiche si riducono a poche pagine o indirizzi che vengono evidenziati nella Relazione al punto "6 Coerenza del PRAE con gli strumenti urbanistici" pag. 72-75 e Nelle Norme di Attuazione all'art. 5 pag. 13-15. Pare sommessamente che uno strumento di tale portata e di così grande valenza non si soffermi sulla verifica e valutazione puntuale dello stato dei

[REDACTED]

luoghi ed in particolare sui luoghi edificati, compromessi e pianificati e ciò almeno là dove va a porre vincoli o condizioni.

Il contributo pertanto della presente osservazione tende a supplire a tale mancanza limitatamente ad una area di grande interesse per la collettività locale alessandrina.

- 2) Il riferimento all'indicazione quale polo A-011007 in un ambito comprendente una Zona di recupero urbanistico dell'Area industriale ex Zuccherificio in collegamento con le limitrofe aree industriali storiche D10 che vedono presenti le più grandi e principali aziende industriali alessandrine (Paglieri spa., Solvay Speciality Polimers Italy spa., Arkema srl, CTE consorzio trattamenti effluenti, ed altre diverse piccole e medie attività produttive di cui alcune soggette alla "Direttiva Seveso") non trova alcuna plausibile giustificazione urbanistica e di corretto uso del territorio.
- 3) Vero è infatti che tale ambito risulta fortemente antropizzato anche con importanti opere di urbanizzazione presenti quali strutture viabilistiche statali (S.S. n.10), strutture culturali e museali quali il Museo della battaglia di Marengo, strutture di urbanizzazione secondaria quali il Cimitero di Spinetta Marengo e con notevoli interventi di urbanizzazione programmati ed in corso di progettazione al fine di favorire il recupero territoriale e lo sviluppo locale. Si veda in proposito gli interventi previsti dal Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle Periferie di cui al DPCM 25.05 2016- Progetto Marengo-HUB da Periferia a Comunità finanziato e attualmente in corso di realizzazione come pure la realizzazione del NUOVO PONTE sul Fiume Tanaro finanziato ed in corso di adeguamento progettuale per attivare la procedura di gara di appalto integrato. Di ciò non vi è traccia nel documento in oggetto e di ciò non si tiene alcun conto nella individuazione del polo A-011007
- 4) Si osserva ancora come la localizzazione di detto polo A-011007 di fatto comprenda aree destinate ad ampliamenti aziendali necessari e la cui esigenza è stata fortemente espressa per lo sviluppo delle attività presenti suindicate e nel contempo costituisca un grave nocumento alle attività socio culturali e servizi presenti e funzionanti oltre ad ostacolare importanti opere infrastrutturali in corso di realizzazione.
- 5) Si segnali inoltre che tale comprensorio si trova a valle di una area di profondo inquinamento dovuto al passato lontano della ex Montedison ora Solvay Speciality che rilascia un costante inquinamento della prima falda acquifera che si manifesta con la presenza di "Cromo esavalente" in quantità superiori ai limiti consentiti e di cui questa grave tematica è oggetto di



discussione non solo politica ma anche in sede giudiziaria per la bonifica o la messa in sicurezza della falda.

- 6) Si evidenzia ancora che le molteplici opere di urbanizzazione che interessano tale comprensorio non sono trasferibili in altre parti del territorio poiché sono costituite essenzialmente da opere di urbanizzazione di collegamento viario tra Aree antropizzate (Alessandria città – Spinetta Marengo sobborgo) che non possono che essere attuate ove oggi indicate dal vigente PRGC. poiché le comunità locali nel tempo si sono lì insediate.
- 7) Si segnala inoltre che l'ambito in cui è stato individuato il polo A-011007 è per buona parte ricompreso in aree assoggettate a Vincolo di R.I.R. definito con pianificazione sovraordinata e di cui non si è tenuto minimamente conto negli studi specialistici di base per la proposta in oggetto.
- 8) Si evidenzia infine che l'area oggetto di localizzazione è interessata da un reticolo idrografico minore costituito dalla Roggia Bolla e dal Rio Lovassina che al di là degli aspetti di tutela paesaggistica inevitabilmente andranno a costituire una non indifferente problematica gestionale con possibili rischi di commistione della gestione delle acque superficiali in correlazione all'inquinamento della prima falda acquifera.

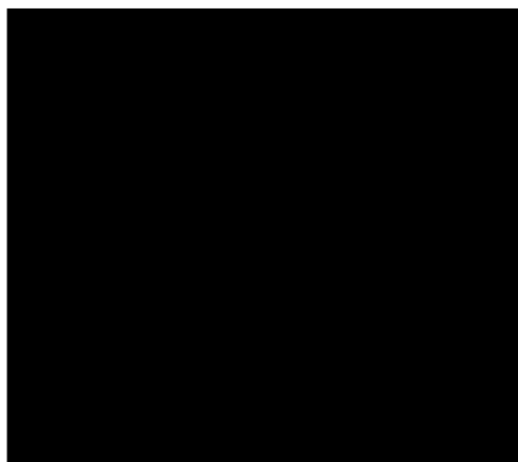
Per i motivi suaccennati si ritiene che l'individuazione del polo A-011007 sia da rimuovere stralciando lo stesso in sede di approvazione definitiva del PRAE

Sperando in una attenta valutazione della presente osservazione si ringrazia per l'attenzione e si resta in attesa delle opportune determinazioni.

ALESSANDRIA

17/02/2012

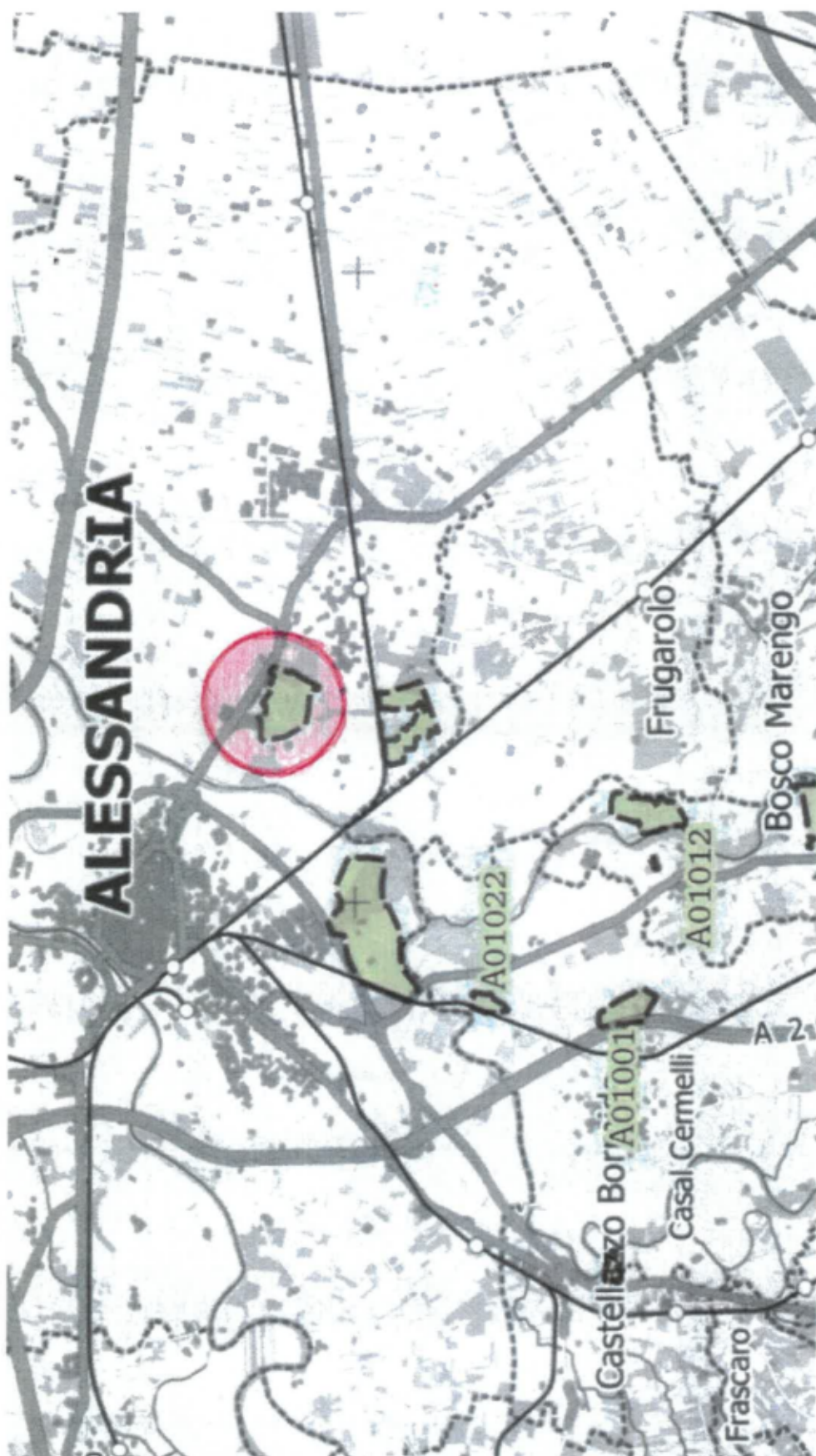
Firma



Allegati grafici n.2



ALLEGATO A



**OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE) ADOTTATO
CON D.G.R. N. 81-6285 DEL 16/12/2022**

(ai sensi della L.R. 17.11.2016 N. 23 art. 5, c. 1, lett. b)

**Ai Responsabili dei Settori della Regione Piemonte –
TORINO di cui ai seguenti indirizzi di posta elettronica
certificata:**

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

I sottoscritti qui di seguito identificati, in qualità di residenti e/o proprietari di abitazioni in Vicoforte, frazione Moline, provincia di Cuneo, con la presente intendono formulare alcune osservazioni, come previsto dalla L.R. 17.11.2016 N. 23, art. 5, c. 1, lett. b, al Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022.

Le osservazioni riguardano principalmente il polo estrattivo così definito:

Codice polo: C01045	Comparto: I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo: Vicoforte-1	Bacino di riferimento: TORRE MONDOVI'
Provincia: Cuneo	Comune: Vicoforte
Specifica attività estrattiva	
Codice/posizione BDAE: E0054C	Nome località: LE MOLINE – CAVA ROCCE SAMPRIN

Osservazione n. 1

Negli elaborati che individuano il bacino estrattivo e più puntualmente il polo estrattivo in oggetto (e tal proposito si richiamano gli elaborati "SCHEDE BACINI ATO CN" pag. 21 e "SCHEDE POLI ESTRATTIVI ATO CN" pag. 45), non viene evidenziata la presenza del vicinissimo centro abitato frazione Moline del comune di Vicoforte le cui abitazioni distano meno di 250 (duecentocinquanta) metri dall'attuale fronte di escavazione.

Osservazione n. 2

Per lo svolgimento della coltivazione delle cave, come quella in oggetto, è necessario l'impiego sistematico di esplosivo con frequenza quasi settimanale.

Questa metodologia provoca i seguenti effetti indesiderati: potente inquinamento acustico, emissione di polveri, proiezioni e violenti fenomeni vibratorii che possono causare lesioni strutturali ai fabbricati.

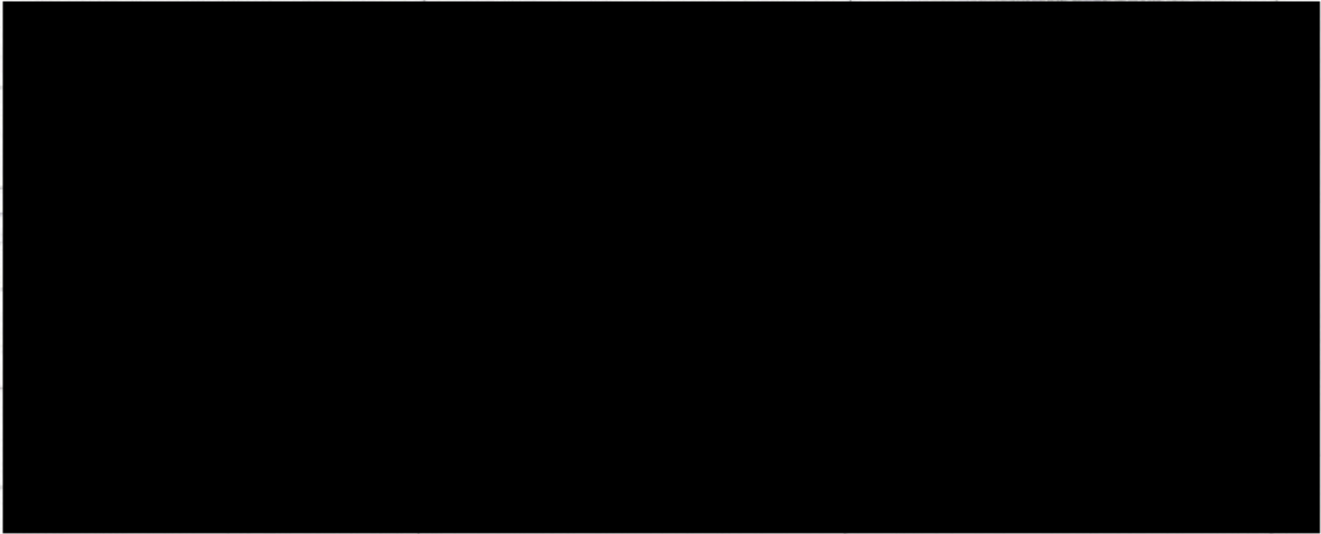
Si prende atto che negli elaborati "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE" e nel "RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA", è stabilito che, in fase progettuale, vengano effettuate opportune analisi al fine di individuare la più adeguata metodologia di escavazione, evidenziare le problematiche e valutarne le misure di mitigazione.

Si ritiene comunque fondamentale, collegandosi anche alla Osservazione n. 1, stabilire, già nel presente piano delle attività estrattive, specifiche distanze minime e inderogabili da abitazioni o centri abitati al sotto delle quali non è possibile praticare attività estrattive mediante l'utilizzo di esplosivo.

I sottoscritti, rendendosi disponibili a formulare eventuali chiarimenti e approfondimenti in merito, porgono distinti saluti.

Vicoforte, frazione Moline, 18 febbraio 2023

Alcuni residenti e/o proprietari di abitazioni nella Frazione Moline di Vicoforte (CN):

NOMINATIVO	FIRMA	INDIRIZZO
		

Viste per autentiche



Spett.le

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore A19061 – Polizia mineraria, cave e miniere

E-mail: settore.estrattivo@regione.piemonte.it

PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Spett.le

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

E-mail: valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

PEC: valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

E p.c.

Spett.le

COMUNE DI ALICE CASTELLO

Ufficio Tecnico (Urbanistica e Lavori Pubblici)

E-mail: responsabileut.alice.castello@ruparpiemonte.it

PEC: alice.castello@legalmail.it

A mezzo Posta Elettronica Certificata

Alice Castello, 20 febbraio 2023

Oggetto: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte, adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022, pubblicata nel B.U.R.P. n. 51 del 22 dicembre 2022 – Osservazioni.

Spett.le Amministrazione,

facciamo riferimento alla Delibera di Giunta Regionale richiamata in epigrafe, a mezzo della quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. b) della Legge Regionale 17 novembre 2016 n. 23, il Piano Regionale delle Attività Estrattive (il "PRAE"), al fine di significarVi quanto segue.

Gli scriventi Sig.ri

sono proprietari di alcuni

terreni ad uso agricolo, siti nel Comune di Alice Castello (VC) e censiti al Catasto Terreni di detto Comune al [REDACTED] nonché nel Comune di Cavaglià (BI), censiti al [REDACTED] del relativo Catasto Terreni, per un'estensione totale di circa 350.000 mq, come meglio identificati con contorno di colore rosso nella copia fotostatica dell'estratto di mappa, che si allega sotto la lettera "A" (i "Terreni").

Premesso che

- con Delibera di Giunta Regionale n. 81-6285 del 16 dicembre 2022, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 22 dicembre 2022, la Regione ha adottato, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 23 del 17 novembre 2016, il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), comprensivo dei relativi elaborati tecnici pubblicati sul sito istituzionale, onde consentire ai soggetti interessati di esprimere le proprie osservazioni entro i successivi sessanta giorni;
- in ossequio a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 23 del 17 novembre 2016, recante la disciplina generale delle attività estrattive in Piemonte, il PRAE costituisce il quadro regionale di riferimento unitario per le attività di cava e contiene, ai sensi dell'art. 4, comma 6, lett. d) della citata Legge, *"l'individuazione delle aree potenzialmente estrattive articolate in **bacini** e **poli** per lo sviluppo delle attività estrattive, anche al fine della definizione della conformazione urbanistica delle aree"; nel contesto del quale per "**bacini**" si intendono le porzioni di territorio regionale in cui è accertata la presenza di una specifica risorsa geomineraria coltivabile e che possono essere interessate da attività estrattive, mentre i "**poli**", a loro volta suddivisi in tre diversi "comparti", indicano le porzioni di territorio all'interno di un bacino nell'ambito delle quali è prevedibile la prosecuzione e/o l'ampliamento delle attività esistenti ovvero l'insediamento di nuove attività estrattive (rif. art. 3 delle N.T.A. del PRAE);*
- conformemente a quanto previsto nella Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE, nel bacino "*Valledora*" è stato inserito, con il codice V01111, il polo estrattivo denominato "*Cavaglià - Alice Castello*", il quale interessa una vasta area situata nei Comuni di Cavaglià e Alice Castello, avente un'estensione di circa

3.196.948 mq, comprensiva, sebbene per una minore e marginale porzione pari a circa 170.000 mq, dei mappali nn. 1, 2, 3, 8, 123 e 124 oggetto dei Terreni di proprietà degli scriventi Proprietari (cfr. **Allegato B**);

evidenziato che

- per espressa previsione normativa, il PRAE si configura come un *“piano settoriale a valenza territoriale”*, a mezzo del quale l'Ente Regionale preposto alla pianificazione delle attività di coltivazione delle cave detta la disciplina di tutela e uso del territorio relativamente a tale profilo (rif. art. 7, c.1 della L.R. n. 23/2016);
- ai sensi del combinato disposto dai commi 2 e 5 dell'art. 7 della L.R. n. 23 del 17 novembre 2016, *“il PRAE ha valore di strumento sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica locale relativamente alle individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi”* e, in tali casi, le previsioni del PRAE *“sono immediatamente efficaci e sostitutive di quelle eventualmente difformi presenti negli strumenti urbanistici comunali”*;
- la norma in esame assume, pertanto, una cogenza conformativa del PRAE, definendo altresì le modalità con cui potranno essere risolte eventuali incongruenze di uso del suolo rispetto alle previsioni del vigente strumento urbanistico;
- per quanto qui rileva, con specifico riferimento alle aree ricomprese nella Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE (ivi incluso il Polo V01111), le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PRAE, all'art. 7, specificano che la relativa perimetrazione determina una destinazione d'uso a cava *“di tipo speciale e transitorio”*, suscettibile di attuazione concreta con il rilascio dell'autorizzazione allo sviluppo dell'attività estrattiva ai sensi della Legge Regionale n. 23/2016, cui – in ogni caso - gli strumenti urbanistici locali hanno l'obbligo di uniformarsi.

Tanto premesso ed evidenziato,

SI OSSERVA

che la perimetrazione di cui alla Scheda del Polo Estrattivo identificato con codice V0111 nell'ambito dell'ATO BI-NO-VC, qualora confermata e reiterata all'atto di adozione

definitiva del PRAE ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. d) della Legge Regionale n. 23/2016, arrecherebbe un grave pregiudizio in capo agli scriventi Proprietari, in quanto volta a conferire una destinazione d'uso estrattiva non coerente con gli obiettivi di sviluppo preliminarmente condivisi con l'Amministrazione comunale di Alice Castello e i correlati impegni già assunti dai Proprietari nei confronti di terzi in relazione alla porzione dei Terreni inclusa nella perimetrazione del PRAE di cui all'Allegato B, nei termini e per le ragioni di seguito meglio indicati,

considerato a tal proposito che

- gli scriventi Proprietari hanno raggiunto un accordo preliminare per l'acquisto da parte di un terzo investitore del diritto di superficie sui Terreni, strumentale alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia rinnovabile a fonte solare e relative infrastrutture connesse (il "Progetto");
- in ossequio agli obiettivi di crescita sostenibile, decarbonizzazione del sistema energetico e sviluppo delle energie rinnovabili stabiliti dall'Unione Europea e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, l'area individuata per il Progetto, si colloca all'interno delle cosiddette "aree idonee" identificate dalla normativa nazionale come siti prioritari per l'installazione di impianti alimentati da fonte rinnovabile ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.Lgs. 199/2021;
- il Progetto, nelle intese raggiunte tra le parti, è allo stato perfettamente coerente con l'attuale destinazione d'uso agricola dell'area, in quanto garantisce una virtuosa integrazione e sinergia tra l'attività di allevamento bovini svolta dai Proprietari, anche tramite soggetti terzi e autorizzati, sui Terreni e la prevista produzione di energia da fonte rinnovabile da parte del terzo investitore.

Infatti, la progettazione del sistema fotovoltaico prevede la costruzione di *tracker* innovativi, posizionati in modo da consentire il pascolo di una mandria di circa 85 bovini allo stato "semi-brado", in linea con gli obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023-2027, e in particolare al cd. "*ecoschema 1*", relativo al benessere animale e alla riduzione dell'uso di antibiotici. A tal fine, sono stati selezionati, nel corso degli ultimi quindici anni, i bovini appartenenti alla mandria sopra richiamata, al fine di

individuare una linea genetica di animali in grado di pascolare secondo le condizioni definite dalla PAC per lo stato "semi-brado".

La realizzazione del Progetto garantirebbe, inoltre, un fondamentale sostegno finanziario all'attività imprenditoriale pastorale svolta dai Proprietari per il tramite di terzi, che consentirebbe di raddoppiare la mandria fino ad oggi selezionata;

- nell'ambito del Progetto e allo scopo di ingenerare ulteriori benefici economici, ambientali e sociali al territorio di riferimento, il Comune di Alice Castello, gli scriventi Proprietari ed il terzo investitore hanno inoltre già raggiunto intese preliminari per lo sviluppo di una Comunità di Energia Rinnovabile (CER), che consentirà di ottenere diversi e numerosi vantaggi per la Comunità locale, tra cui:
 - la riduzione delle emissioni di CO₂ locali;
 - la produzione di energia elettrica ad impatto zero per la copertura del fabbisogno energetico delle utenze comunali; nonché
 - una serie di vantaggi economici a favore delle Amministrazioni locali che si tradurranno in minori costi e maggiori servizi a favore delle comunità locali.
- Al riguardo giova peraltro precisare che Codesta Regione Piemonte sostiene e favorisce lo sviluppo delle CER in quanto *"rappresentano un modello localmente efficace di risposta alle crisi che stiamo affrontando (crisi climatica, sociale, economica e sanitaria). Nel processo di transizione energetica e di decarbonizzazione dell'economia, che si rende sempre più necessario, le CER possono essere considerate un modello di innovazione che rende i cittadini e le istituzioni protagonisti, investendoli della possibilità di utilizzare la generazione e la condivisione di energia rinnovabile come contrasto al cambiamento climatico, come strumento di democrazia e di solidarietà sociale e come esempio virtuoso di uno sviluppo basato sulla cooperazione"* come chiaramente indicato nel sul sito web istituzionale della Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sviluppo-energetico-sostenibile/comunita-energetiche-rinnovabili-piemonte>. A ciò si aggiunge che Codesta Regione Piemonte, a mezzo della Legge Regionale n. 18 del 3 agosto 2018, è stata pioniere in Italia nel dare impulso a tale forma di auto produzione di energia elettrica rinnovabile a favore del territorio, andando a individuare e favorire la nascita dei primi

progetti pilota presso le comunità delle Unioni Montane Valle Susa e Valle Maira, nonché dei Comuni di Scalenghe Ostana.

considerato altresì che

- sulla porzione dei Terreni inclusa nella perimetrazione del PRAE di cui all'Allegato B alla presente non risulta localizzata alcuna cava attiva né tali aree ricadono all'interno della Tavola degli "ampliamenti" prevista dal PRAE per l'ATO di riferimento (cfr. "Tavola 04 – C-FP - ATO BI-NO-VC"), sicché, non è allo stato previsto alcun ampliamento sulle predette aree delle attività di estrazione ad oggi in corso presso la cava esistente sita a nord in prossimità dei Terreni;
- l'eventuale riconversione ad uso estrattivo della porzione dei Terreni inclusa nella perimetrazione del PRAE di cui all'Allegato B alla presente, peraltro, determinerebbe un inevitabile incremento dei consumi di energia elettrica da fonte convenzionale, ponendosi pertanto in contrasto con gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dalla normativa europea e dal legislatore italiano;
- la riconversione delle suddette porzioni dei Terreni per l'attività estrattiva scontrerebbe, in ogni caso, un complesso procedimento per l'autorizzazione e la messa in opera della cava, avente esito e tempi incerti. Al contrario, le attività prodromiche allo sviluppo Progetto come sopra esposto sono da tempo in corso, avendo già incontrato il favore dell'Amministrazione Comunale di Alice Castello nonché in generale l'interesse della comunità locale, e potranno altresì beneficiare degli *iter* semplificati previsti dalla normativa nazionale per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonte rinnovabile.

..*

Tutto ciò premesso, considerato ed evidenziato, al fine di contribuire ad una migliore definizione del PRAE che sia coerente con le effettive esigenze di sviluppo locale delle aree di riferimento

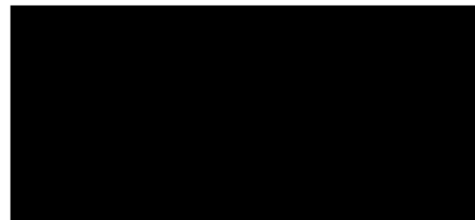
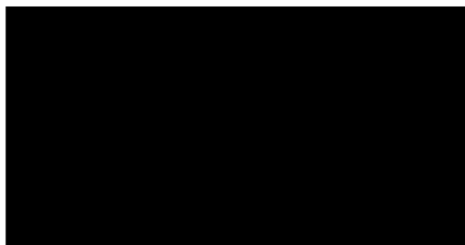
SI CHIEDE

a Codesta Spett.le Regione di recepire, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 23/2016, le presenti osservazioni e, per l'effetto, stralciare dalla perimetrazione del Polo estrattivo "V01111 - Comparto I" di cui alla Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE (ed ogni ulteriore elaborato cartografico ad essa associato, ivi inclusa la relativa Tavola 04 ATO

BI-NO-VC) la porzione dei Terreni inclusa nella perimetrazione del PRAE di cui all'Allegato B alla presente, censita al Catasto del Comune di Alice Castello al Foglio 13, mappali nn. 1, 2, 3, 8, 123 e 124.

Con osservanza.

I Proprietari



Particelle interessate

Strade

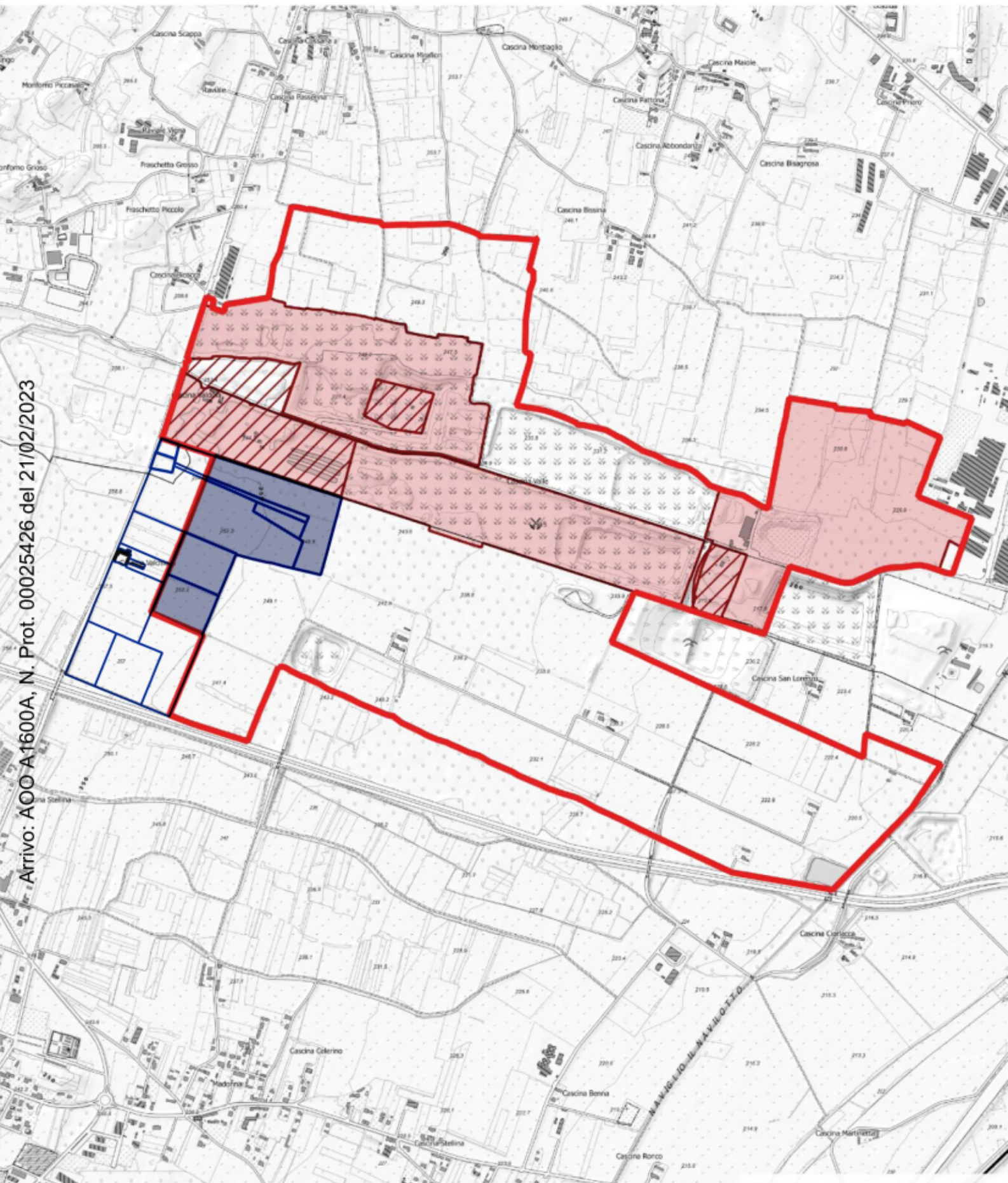
Edifici

Mosaicatura catastale di Alice Castello



Copia del documento con apposizione del numero di protocollo
Tavola di sovrapposizione
poli estrattivi del PRAE n. 81-6285/2022 e delle aree interessate dai Terreni

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00025426 del 21/02/2023



PRAE_poli estrattivi

 Poli	 Mappali interessati dai Terreni
 Cave attive	 Mappali dei terreni rientranti nel PRAE
 Impianti di riferimento dei poli	

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE di PREMIA

**PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE) E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

OSSERVAZIONI

Domodossola (VB), 20.02.2023

PREMESSA

Con riferimento alla nota (prot. Cl. 8.10.10.001.004.12.4) del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte relativa alla comunicazione di avvenuta adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e del rapporto ambientale per la VAS Fase di Valutazione, di cui alla DGR 81-6285 del 16 dicembre 2022, il sottoscritto dott. geol. [REDACTED] per conto dei proprietari di numerosi terreni ubicati a monte dell'abitato di San Rocco nel territorio comunale di Premia (VB) inoltra la presente osservazione al PRAE.

OSSERVAZIONE

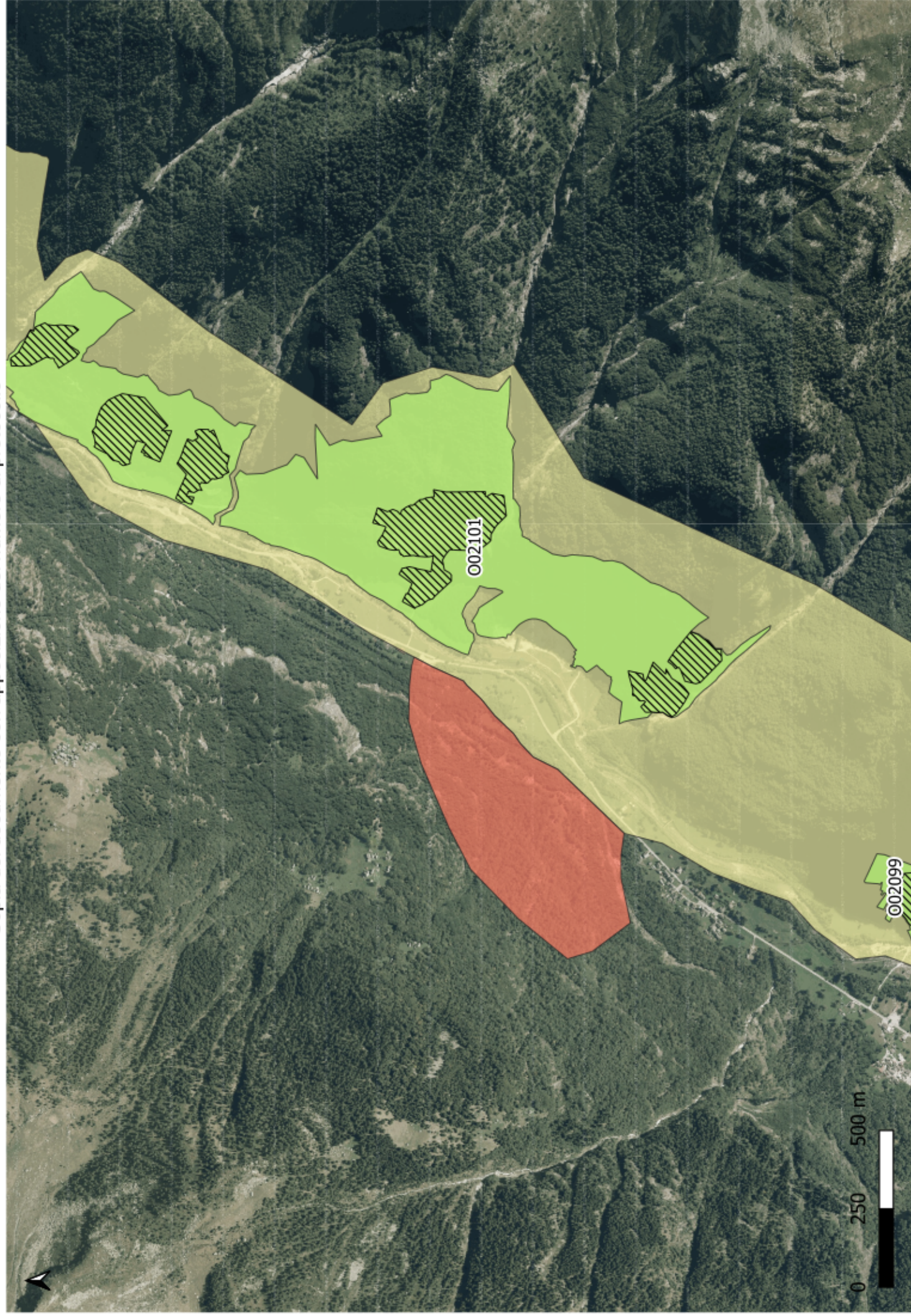
Si intende con la presente, a tutela della georisorsa del *"comparto Il pietre ornamentali"*, oggetto della pianificazione territoriale di settore, richiedere l'estensione del bacino estrattivo di Premia (Formazza Sud - cod. bacino 02036) ad una porzione della pendice inferiore del versante orografico destro a monte dell'abitato di San Rocco in territorio comunale di Premia.

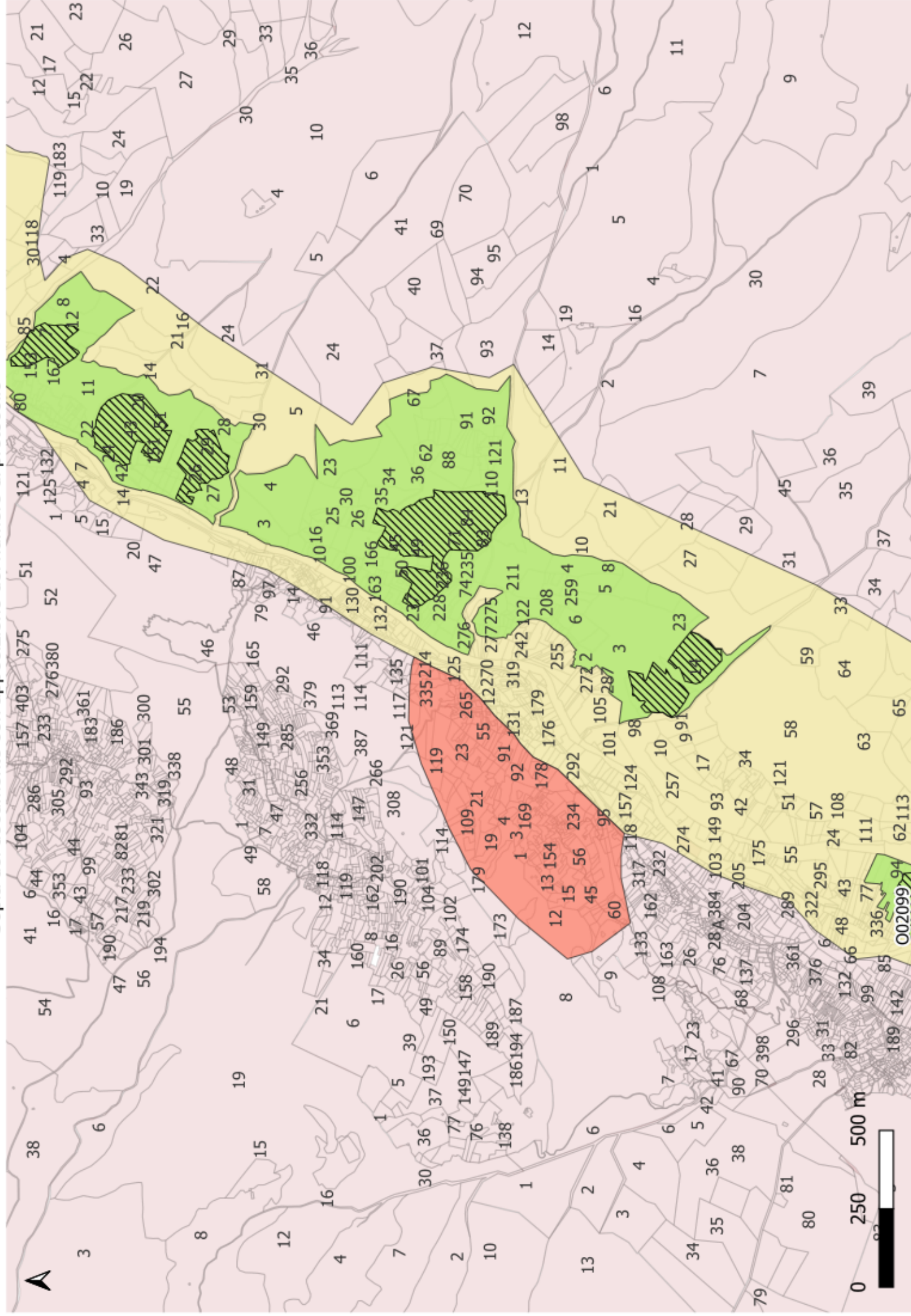
L'area, che si estende frontalmente al settore di versante sinistro su cui sono presenti alcune cave attive, è stata in passato localmente interessata da cave per estrazione di pietra ornamentale e presenta caratteristiche idonee allo sviluppo di potenziali nuove attività che potrebbero essere svolte senza interferire in alcun modo con l'abitato di San Rocco, in posizione sottostante o con gli Alpeggi di Salecchio, soprastanti.

Pertanto, in questa fase della pianificazione, si ritiene importante come contributo finalizzato alla potenziale valorizzazione della georisorsa richiedere che il bacino estrattivo ricomprenda anche l'area suddetta che viene evidenziata in colore rosso.

Si allegano al riguardo sia le seguenti immagini che riproducono su base catastale e fotogrammetrica l'area in oggetto sia gli shape file della stessa perimetrazione per una più agevole collocazione sugli elaborati del Piano Regionale.

Confidando in un favorevole accoglimento si resta a disposizione e si porgono cordiali saluti.







Spett.le

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore A19061 – Polizia mineraria, cave e miniere

E-mail: settore.estrattivo@regione.piemonte.it

PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Spett.le

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

E-mail: valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

PEC: valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

E p.c.

Spett.le

COMUNE DI ALICE CASTELLO

Ufficio Tecnico (Urbanistica e Lavori Pubblici)

E-mail: responsabileut.alice.castello@ruparpiemonte.it

PEC: alice.castello@legalmail.it

A mezzo PEC

Milano, 20 febbraio 2023

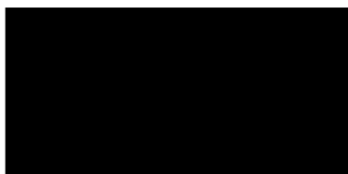
Oggetto: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte, adottato con D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022, pubblicata nel B.U.R.P. n. 51 del 22 dicembre 2022 – Osservazioni.

Spett.le Amministrazione,

facciamo riferimento alla D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022, pubblicata nel B.U.R.P. n. 51 del 22 dicembre 2022, con cui è stato adottato, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. b) della Legge Regionale 17 novembre 2016 n. 23, il Piano Regionale delle Attività Estrattive (il "**PRAE**"), al fine di sottoporre all'attenzione di codesta Regione Piemonte le seguenti osservazioni.

Premesso che

- la scrivente Open Piemonte S.r.l. (di seguito "**Open Piemonte**" o la "**Società**") è titolare di un progetto fotovoltaico della potenza di 14.744,4 kWp, sito nel Comune di Alice Castello (e per la parte afferente alle opere di connessione elettrica anche nel Comune di Santhià) (il "**Progetto Fotovoltaico**"), autorizzato ai

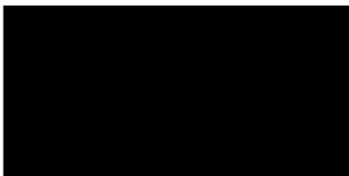




fini della relativa costruzione e gestione dalla Provincia di Vercelli in forza della Determina Dirigenziale n. 276 dell'11 aprile 2022, rilasciata all'esito del procedimento di c.d. autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, cui hanno preso parte tutte le Amministrazioni competenti, ivi inclusa codesta Regione Piemonte (l'"**Autorizzazione Unica**");

- il sito del Progetto Fotovoltaico è localizzato, per quanto afferisce all'area di impianto, nel Comune di Alice Castello sui terreni ad uso agricolo censiti al Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 17, mappali nn. 17, 18, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 41, 47, 49, 65, 66, 67, 68, 69, 98, 99, 100, 117, 119, 161, 162, 163, 164, 165, per un'estensione totale di circa 240.000 mq, come meglio identificati con contorno di colore rosso nella copia fotostatica dell'estratto di mappa, che si allega sotto la lettera "A" (i "**Terreni**");
- ai fini della realizzazione del Progetto Fotovoltaico, Open Piemonte ha definitivamente acquisito la proprietà dei Terreni in forza di due contratti di compravendita sottoscritti rispettivamente in data 22 dicembre 2022 (rep. n. 44.751/23.789) ed in data 27 dicembre 2022 (rep. n. 3406/2586), fatta salva una porzione residuale delle predette particelle che è stata acquisita in forza della costituzione a favore della Società di diritto di superficie in forza di due contratti sottoscritti entrambi in data 26 gennaio 2023 (rep. n. 21848/16689 e rep. n. 21839/16680);
- con comunicazione del 12 dicembre 2022, indirizzata alla Provincia di Vercelli, a codesta Regione Piemonte ed ai Comuni di Alice Castello e Santhià, la scrivente Società si è avvalsa dei termini di proroga previsti dell'art. 10 septies del Decreto Legge n. 21/2022, convertito in legge con la Legge n. 51/2022 e pertanto ha prorogato di 1 anno il termine di inizio dei lavori previsto dall'Autorizzazione Unica, con nuova conseguente scadenza all'11 aprile 2024, cui ha fatto seguito altresì il rilascio di un atto formale di proroga assunto dalla Provincia di Vercelli in data 23 gennaio 2023 sulla base del previo pronunciamento favorevole anche da parte dei Comuni di Alice Castello e Santhià che non hanno rilevato alcun elemento ostativo al riguardo;

considerato che

- in forza della Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE è stato inserito nel bacino "Valledora", con il codice V01111, il polo estrattivo denominato "Cavaglià - Alice Castello", il quale include, fra le altre, le aree censite al Catasto Terreni del Comune di Alice Castello al Foglio 17, mappali nn. 17, 18, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 41, 47, 49, 65, 66, 67, 68, 69, 98, 99, 100, 119, 161, 162, 163, 164, 165 oggetto dei Terreni (vale a dire tutte le particelle oggetto dei Terreni escluso il solo mappale 117) su cui deve essere realizzato il Progetto Fotovoltaico di titolarità della scrivente Società (cfr. **Allegato B**);
 - per espressa previsione normativa, il PRAE si configura come un "*piano settoriale a valenza territoriale*", a mezzo del quale l'Ente Regionale preposto alla pianificazione delle attività di coltivazione delle cave detta la disciplina di tutela e uso del territorio relativamente a tale profilo (rif. art. 7, c.1 della L.R. n. 23/2016);
- 



- in relazione alle aree ricomprese nella Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE (ivi incluso il Polo V01111), l'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PRAE prevede che la relativa perimetrazione determina una destinazione d'uso a cava "*di tipo speciale e transitorio*", suscettibile di attuazione concreta con il rilascio dell'autorizzazione allo sviluppo dell'attività estrattiva ai sensi della Legge Regionale n. 23/2016;
- la perimetrazione di cui alla Scheda del Polo Estrattivo identificato con codice V0111 nell'ambito dell'ATO BI-NO-VC, qualora confermata e reiterata all'atto di adozione definitiva del PRAE ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. d) della Legge Regionale n. 23/2016, si porrebbe in **conflitto con l'attuale destinazione agricola dei Terreni in forza della quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica ai fini della costruzione ed esercizio del Progetto Fotovoltaico** ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. n. 387/2003 in base al quale gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile "*possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici*";

considerato altresì che

- il Progetto Fotovoltaico riveste un considerevole valore per la Società che ha sostenuto ingenti investimenti sia nella fase del relativo sviluppo progettuale che nella fase di acquisizione dei diritti sui Terreni;
- parimenti, il Progetto Fotovoltaico riveste un indubbio interesse pubblico a livello sia nazionale che locale in quanto capace di generare esternalità positive sia in ragione della politica energetica nazionale volta allo sviluppo delle energie rinnovabili che per il territorio in termini di benefici ambientali, misure di compensazione e riqualificazione dell'area;
- sui Terreni indicati nell'Allegato B alla presente non risulta localizzata alcuna cava attiva né tali aree ricadono all'interno della Tavola degli "ampliamenti" prevista dal PRAE per l'ATO di riferimento (*cfr. "Tavola 04 – C-FP - ATO BI-NO-VC"*), sicché, non è allo stato previsto alcun ampliamento sulle predette aree delle attività di estrazione ad oggi in corso presso la cava esistente sita a nord in prossimità dei Terreni;
- sulla base di interlocuzioni preliminari intercorse con l'Amministrazione comunale di Alice Castello, **l'inserimento dei Terreni all'interno del Polo Estrattivo V0111 dell'ambito dell'ATO BI-NO-VC è frutto di un mero errore materiale da parte di codesta Regione la quale, in fase di adozione del PRAE, non era edotta della circostanza che i predetti Terreni costituiscono il sito di realizzazione del Progetto Fotovoltaico già autorizzato con l'Autorizzazione Unica resa dalla Provincia di Vercelli a favore della Open Piemonte**;
- al pari della scrivente, pertanto, anche il Comune di Alice Castello provvederà a formalizzare proprie autonome osservazioni al PRAE adottato, finalizzate allo stralcio del sito del Progetto Fotovoltaico dal PRAE;



- si rende pertanto urgente e necessario lo stralcio dei Terreni di cui all'Allegato B alla presente dalla perimetrazione del Polo estrattivo "V01111 - Comparto I" di cui alla Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE in ragione delle incongruenze e degli errori materiali sopra illustrati;

,,*

Tutto ciò premesso e considerato

SI CHIEDE

a Codesta Spett.le Regione di recepire, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 23/2016, le presenti osservazioni e, per l'effetto, stralciare dalla perimetrazione del Polo estrattivo "V01111 - Comparto I" di cui alla Scheda dei Poli Estrattivi – ATO BI-NO-VC del PRAE (ed ogni ulteriore elaborato cartografico ad essa associato, ivi inclusa la relativa Tavola 04 ATO BI-NO-VC) la porzione dei Terreni inclusa nella perimetrazione del PRAE di cui all'Allegato B alla presente, censita al Catasto del Comune di Alice Castello al Foglio 17, mappali nn. 17, 18, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 41, 47, 49, 65, 66, 67, 68, 69, 98, 99, 100, 119, 161, 162, 163, 164, 165.

Come precisato, l'accoglimento delle presenti osservazioni e il conseguente stralcio dei Terreni di cui all'Allegato B alla presente dal PRAE riveste carattere di estrema urgenza ed importanza per la scrivente Società, in quanto i profili di potenziale conflitto scaturenti dalla contestata perimetrazione del Polo estrattivo "V01111 - Comparto I" sono tali da compromettere e/o comunque ritardare in maniera significativa i tempi di realizzazione e messa in esercizio del Progetto Fotovoltaico con ingenti danni economici per la Società.

La scrivente si riserva al riguardo di esperire ogni ulteriore rimedio a tutela dei propri diritti ed interessi legittimi.

Con osservanza.

Il legale Rappresentante -

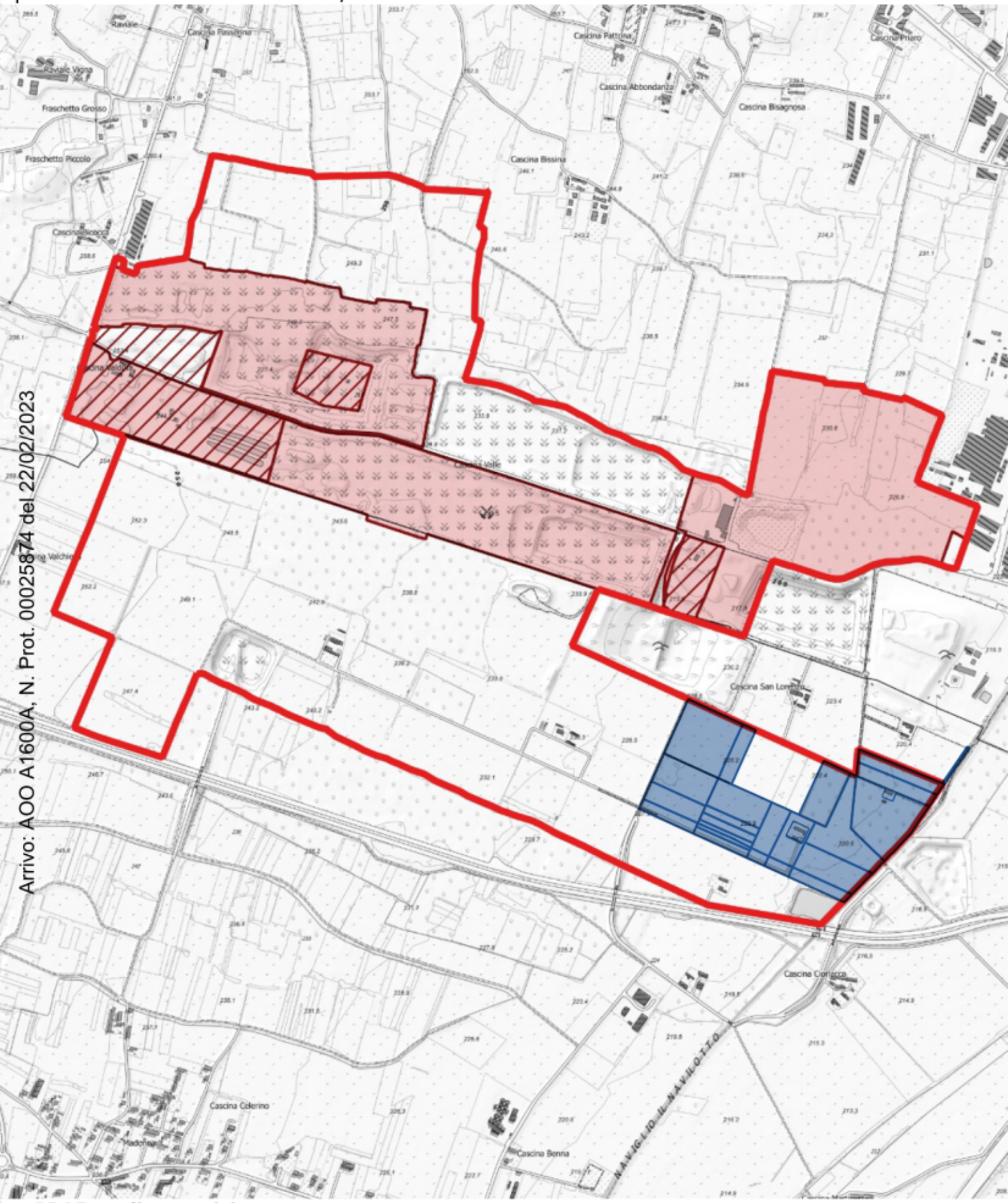
Particelle interessate

- Strade
- Edifici
- Mosaicatura catastale di Alice Castello



Tavola di sovrapposizione Copia del documento con apposizione del numero di protocollo
poli estrattivi del PRAE n. 81-6285/2022 e delle aree interessate dai Terreni

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00025874 del 22/02/2023



PRAE_poli estrattivi

- | | |
|---|---|
|  Poli |  Mappali interessati dai Terreni |
|  Cave attive |  Mappali dei terreni rientranti nel PRAE |
|  Impianti di riferimento dei poli | |